

VR 426

Villa Cipolla Pellegrini

Comune: Tregnago

Frazione: Tregnago

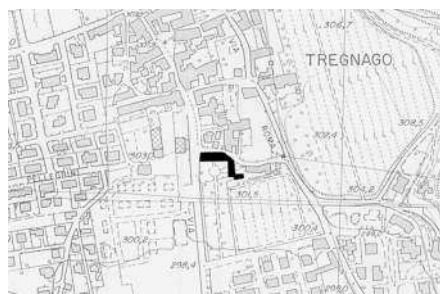
Via Cipolla, 19

Irrv 00005031

Ctr 124 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1967/03/21

Dati catastali: F. IO, ALL. E, M. 240/458/
486/487/490/841

548

La facciata principale è caratterizzata da una netta divisione dei due piani che risultano notevolmente diversificati nella decorazione: la parte inferiore è a finto bugnato, austera, priva di altre decorazioni, mentre quella superiore, liscia, esalta le finestre architravate con cornici modanate in pietra e presenta, sopra a queste, decorazioni floreali e arboree che contribuiscono ad aumentare visivamente la dimensione dell'apertura e quindi l'importanza del piano nobile. Un'alta fascia marcapiano bianca separa nettamente i due livelli, mentre un'altra fascia orizzontale si trova all'altezza dei davanzali delle finestre del primo piano. Le aperture individuano una serie di campate uguali, ma con interassi variabili, costituite da due finestre sovrapposte. La facciata è conclusa da un cornicione modanato che si interrompe in corrispondenza del timpano.

Sul lato orientale dell'edificio si sviluppa un ampio porticato equilibrato sul lato opposto da alberi ad alto fusto.

Le facciate secondarie che danno sulla strada risultano molto più semplificate nella decorazione: perdono infatti il bugnato e le cornici modanate delle finestre. Il prospetto a nord perde anche il cornicione di raccordo con la copertura e al suo posto sono presenti una serie di mensoline che sostengono la gronda tra le quali si aprono piccole finestrelle che danno luce al sottotetto.

All'interno è stata mantenuta la tipologia originaria dell'edificio che si basa sullo scalone d'accesso al piano nobile. Una delle stanze al piano terra ospita la cappella di famiglia dedicata a San Rodolfo.

È presente anche una barchessa che risale al 1795 ed è stata costruita su progetto di Gaetano Rizzardi.

La villa sorge in prossimità del paese di Tregnago e presenta un notevole valore monumentale non solo dal punto di vista storico, per essere stata residenza di Carlo Cipolla, illustre cultore della storia della filosofia, ma anche dal punto di vista artistico e ambientale. Il complesso sorge in corrispondenza dell'incrocio di due strade e gli edifici non sono separati dallo spazio pubblico da nessun tipo di elemento. Un muro di cinta chiude e isola la parte interna dell'aggregato che è circondato da un ampio parco che si conclude con un filare di cipressi, mentre il brolo si estende sul fondo valle e sul retro delle scuderie.

L'elegante architettura cinquecentesca è un tipico esempio di casa veneta di campagna e risulta ancor più valorizzata dalle modifiche subite nel corso del XVIII secolo, che hanno comportato la chiusura del loggiato ad archi a tutto sesto che occupava una porzione considerevole del piano nobile dell'edificio. La villa è composta da un corpo longitudinale di due piani caratterizzato da un frontone triangolare ornato da tre statue ottocentesche sotto il quale campeggia lo stemma dei Cipolla. Nell'insieme la composizione risulta semplice e sobria con eleganti cornici in pietra veronese.



Vista della facciata minore che dà direttamente sulla strada e dalla quale parte il muretto di cinta che isola la parte interna (Archivio IRVV)

Scorcio della facciata nord che si incurva per seguire la strada da cui è separata soltanto da uno stretto marciapiede (Archivio IRVV)

